

INCLUSIONE

Alunni diversamente abili (DVA)

In attuazione della Legge 104/92, legge quadro sull'handicap, i bambini con certificazione di disabilità hanno diritto ad un Piano Educativo Individualizzato, che può prevedere anche un adattamento del curriculum scolastico. Tenuto conto delle indicazioni dei medici specialisti, il curriculum scolastico per ciascuno di questi bambini viene declinato sulla base delle loro capacità e potenzialità e finalizzato – in una prospettiva a lungo termine – ad un più globale progetto di vita per il futuro, in accordo con i genitori dell'alunno, che privilegia le autonomie. In applicazione anche del D.lgs n° 66 del 13/04/2017, il nostro istituto opererà per garantire la continuità delle figure docenti che lavorano con gli alunni compatibilmente con le risorse umane presenti in organico. Massima attenzione verrà data alle nuove disposizioni entrate in vigore dal 1° gennaio 2019 relative a:

- procedura di certificazione;
- profilo di funzionamento (che sostituirà la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale);
- documentazione per l'inclusione scolastica;
- nuove procedure di richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno.

Alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

In ottemperanza della legge 170/2010, l'Istituto si è attivato con iniziative volte alla tutela degli alunni DSA ed alla prevenzione scolastica precoce del disturbo. In particolare, sono previste le seguenti attività:

- formazione iniziale, costante e periodica dei docenti (corso "Dislessia Amica" I livello);
- stesura, con periodici aggiornamenti, del Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'accordo scuola-famiglia, sulla base delle linee specifiche dettate dagli specialisti;
- utilizzo a scuola ed a casa di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- attività di commissione per la formazione e divulgazione di nuove acquisizioni nel campo dei DSA.

Alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Sulla base di una Direttiva Ministeriale, anche quei bambini che avessero bisogni educativi speciali oggettivi (per esempio: alunni con problemi gravi di salute, alunni con problematiche psicologiche importanti - ma transitorie o non assimilabili alla disabilità, come per esempio un lutto o un trauma-, alunni in situazione di forte disagio sociale e familiare, ecc.) accedono a percorsi educativi che possono prevedere per esempio prove di verifica e valutazioni differenziate.

Alunni affetti da gravi malattie- Altre forme di tutela per bambini in grave difficoltà psicologica

In attuazione della Legge 440/97 e norme successive, sono previste iniziative per assicurare il successo scolastico anche per gli alunni affetti da gravi malattie. Accedono a tale diritto tutti i bambini in età dell'obbligo affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo continuativo di almeno trenta giorni.

In questi casi, dopo la segnalazione della famiglia dell'alunno, i docenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado mantengono la continuità educativa- didattica con le strutture preposte all'istruzione dei piccoli degenti affetti da patologie gravi ed ospedalizzati e, alla dimissione, si fanno carico dell'istruzione a domicilio secondo accordi scritti assunti con le famiglie interessate, promuovendo nel contempo una rete sociale di coetanei a supporto del bambino malato.

Per gli alunni che sono impediti nella frequenza da malattie non organiche, ma psicologiche, si stipulano accordi formali con la famiglia dell'alunno e gli specialisti (psicologi, psichiatri, neurologi) al fine di ricercare ogni mezzo pedagogico per favorire il conseguimento della promozione (per esempio mediante una riduzione concordata dei giorni o dell'orario di frequenza, l'istruzione parentale concertata con successivo esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, ecc.).

Alunni stranieri

L'art. 1, comma 9 del D.P.R. del 22 giugno del 2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni...*, dichiara "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell' art.45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, afferma "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Secondo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR, **C.M. del 1 marzo 2006**,

n.1, è opportuno tener presente che sin dai tempi della L. 517/77 la scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma come funzione formativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

L'art. 1, comma 7, lett. r), L. 13 luglio 2015, n. 107, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”* fa riferimento tra gli obiettivi formativi prioritari all’ *alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l’apporto delle comunità d’origine, delle famiglie e dei mediatori culturali”*.

In osservanza delle Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura del MIUR, del 9 settembre 2015, predisposte al fine di facilitare la fase di applicazione e di traduzione operativa della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il nostro Istituto prevede alcune buone prassi:

- per la formazione delle classi iniziali, gli alunni stranieri sono distribuiti in modo equilibrato nelle diverse sezioni istituite

- per l’inserimento in corso d’anno, è in vigore un regolamento che delinea le buone prassi per l’accoglienza (è data alle famiglie la possibilità di optare, in alternativa all’inserimento immediato del proprio figlio, per un inserimento graduale con orario crescente; è presente in segreteria una modulistica multilingue; sulle porte delle aule – laboratorio e degli uffici sono esposti cartelli identificativi del locale in più lingue; sono state definite prove standard di accertamento culturale e descrittori per cogliere i livelli di competenza delle discipline, eventualmente anche attraverso canali non linguistici)

- in linea generale, l’alunno neo-immigrato in corso d’anno, è inserito in una classe corrispondente all’età anagrafica, salvo la possibilità di retrocessione o avanzamento di un anno qualora i livelli di competenza accertati e/o di frequenza scolastica pregressa giustificassero tale eccezione

- è prevista l’attivazione – se le risorse professionali e/o economiche lo consentono – di laboratori linguistici di italiano L2

- si inoltra richiesta di mediatori culturali e facilitatori linguistici, qualora disponibili con finanziamenti degli Enti Locali (Consorzio dei Comuni e/o Aree Metropolitana)

- sono definite modalità formative di valutazione degli alunni stranieri neo-immigrati (vedi allegato *“Linee guida per la Valutazione degli Alunni Stranieri”*)
- i docenti si impegnano a valorizzare la diversità linguistica come opportunità di arricchimento per tutti
- si favorisce un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi;
- si coinvolgono le famiglie nel progetto educativo per i loro figli attraverso un’informazione più mirata (versione sintetica del piano dell’offerta formativa in versione multilingue, scaricabile dal sito web della scuola, nella sezione POF) e si promuove un’educazione interculturale (vedere paragrafo “Internazionalizzazione del curriculum”)
- in fase di iscrizione all’ordine scolastico successivo, la segreteria effettua un servizio di apertura straordinaria affiancando le famiglie straniere nella compilazione della modulistica online
- la collaborazione con i Servizi Sociali comunali o del Consorzio dei Comuni e con la Caritas Parrocchiale consente di sostenere l’integrazione della famiglia non italiana sotto differenti punti di vista, in un’ottica di integrazione delle competenze e di sinergia.

CONTRATTI FORMATIVI PER SINGOLI ALUNNI CHE SVOLGONO NELL’EXTRASCUOLA ATTIVITÀ COREUTICHE O SPORTIVE O MUSICALI.

Il nostro Istituto presta da sempre particolare attenzione per quegli alunni che praticano un’attività agonistica certificata o frequentano il corso di Danza presso un’Accademia a livello professionale oppure sono iscritti al Conservatorio. Applicando le normative in materia (ed in particolare la Legge 53/2003), si è costruito negli anni un protocollo che aiuta gli alunni sportivi, musicisti o ballerini ad armonizzare il proprio impegno scolastico con quello di alto profilo esterno alla scuola. La costruzione di queste modulazioni dei curricoli scolastici, anche in termini di orari e frequenza, rappresenta una forma evidente e concreta di dinamismo progettuale.